

Quotidiano Nazionale

Fondato nel 1859

# ON LA NAZZIONE



Pisa-Pontedera

GIOVEDÌ 8 AGOSTO 2013

# PISA PONTEDERA

**VOLTERRA / VAL DI CECINA**

## VOLTERRA

### Compagnia della Fortezza Si mobilita la Provincia

*SONO TANTE le parole che racchiudono 25 anni di successi della Compagnia della Fortezza: bellezza, fuori ultimi, radicalità, arte, rispetto, coraggio, Costituzione, anni, dentro, venticinque. «Sono diventate anche le nostre parole — scrivono l'assessore provinciale alla cultura Silvia Pagnin e Massimo Casalini, presidente della IV commissione consiliare provinciale — anche chi attacca, chi non vuole, chi sminuisce sa che queste parole ci sono, sono inarrestabili e porteranno lontano». Pagnin e Casalini ripercorrono il quarto di secolo di gloria della compagnia di attori del Maschio, guidata dal vulcanico Armando Punzo. «Venticinque anni di coraggio e di competenze. Venticinque anni di un percorso che i moralisti ed i rancorosi considerano una perdita di tempo, poiché schierato. Ma non è così. Le categorie attuali di lettura socio-politica non possono interpretare né la storia né il presente della Fortezza e fortunatamente nemmeno il futuro: invece siamo di fronte alla vita, all'arte, alle forme più alte di teatro ed esistenza». Nessuna polemica da ombrellone, insomma. È l'evidenza che conta. «Sono le centinaia di persone — insistono Pagnin e Casalini — che ogni anno entrano non per vedere, ma per partecipare. Sono i riconoscimenti internazionali ad attori che in carcere si sono costruiti, persone che hanno sbagliato e che si sono messe in discussione, ricominciando a studiare, leggere e rifare, per loro stessi. Sono le collaborazioni che in questi anni si sono create con il personale della sicurezza, ed a loro vanno i nostri più sinceri ringraziamenti». Ed anche i rappresentanti provinciali si gridano alla necessità di dare vita ad un teatro stabile in carcere. «Come coronamento di un cammino, per aprire definitivamente spazi mentali e fisici. Perché in quegli spazi si rappresenti la dignità non di pochi, ma di tutti».*